



ARTIST VENERA KASTRATI

Venera Kastrati studied at the academies of Fine Arts of Tirana and of Milan where she took a diploma in painting. She has various personal exhibitions to her name including the one featured here and "Rebirth in non living conditions" through Marco Bazzini at the "Studio Paint Factory" of Pistoia.

Collective events in which she has taken part most recently include "We love Italy, Italy loves us", by Edi Muka at the Museo Civico di Arte Contemporanea di Ortona (Chieti) and "Blood & Honey, Future's in the Balkans" by Harald Szeemann, Sammlung Essi, Kunst der Gegenwart, Klosterneuburg, Vienna.

FRAMES FROM A VIDEO, PART OF THE "APPUNTAMENTI AL BUIO" PROJECT • POCHI FRAME DEL VIDEO, PARTE DEL PROGETTO "APPUNTAMENTI AL BUIO"



AN ARTISTIC PROJECT THAT THROUGH FOOTWEAR REVEALS THE EMOTIONS AND UNIQUE DISTINCTIVE CHARACTERISTICS OF THE WEARER

## Shoes: a choice of identity

Venera Kastrati took the photographs presented here. At a time when many designers look to art for inspiration and experimentation or even to celebrate anniversaries, it is interesting to consider this study that reveals the profound relationship between people and their shoes

«[...] Not choose not to be». Almost a shouted whisper, perhaps more an invitation than a command. A profound consideration that Venera Kastrati, an Albanian artist who now works in Italy, develops in her project "Appointment in the dark" presented at Arte in Fiera in Bologna 2004. The footwear sector, now in a heavy slump, looks increasingly to the art world for new creative and emotional energy. To celebrate anniversaries it turns to great artists to reinterpret its famous models (recently including Timberland), to psychoanalysis (like Prialpas), not to mention the many studies on trends which involve more and more the fields of design, architecture and visual arts in general. So it is that a study like that of Venera Kastrati, tracing art in a series of photographic shots and a video, could be interesting for those who want to go deeper into the footwear theme not only from the stylistic point of view. Starting from a train of thought to understand better the needs, not only practical but also psychological and emotional of those who experience the shoes they wear. To understand and therefore imagine new creative paths. For Venera the project starts by reflecting on her youth in Albania. She says: «I am one of those people who felt the bitter experience of dictatorship only in the first 15 years of life but that is the most important period for forming one's personal identity». People couldn't identify or be identified through apparel. In Albania under the dictatorship few were able to choose what shoes to wear. So it was a luxury to create an identity. The individual remained incomplete. Even today, for too many people all over it is still a great luxury to create their own identity. Hence the photos on aluminum taken by Venera Kastrati. Shot during casual encounters during which the artist has captured, just by the shoes, the individual characteristics and emotions of those who wore them. «In this case - explained Venera - for me the shoes are that transitory object which brings the individual into contact with external reality. The object that creates the right setting for stimulating the natural quest for self and therefore one's own identity». In this context those who conceive footwear and those who produce it can discover what makes people choose it. This can reveal the importance of making shoes with character. Those who wear them must recognize themselves and build their own identity through this. By making choices one finds one's own 'self' and ultimately chooses to 'be'!



SOME PHOTOS PRESENTED IN BOLOGNA • ALCUNE DELLE FOTO PRESENTATE A BOLOGNA

Venera Kastrati, ha studiato presso l'accademia di Belle Arti di Tirana e di Milano dove si è diplomata in pittura. Ha al suo attivo diverse personali tra cui quella presentata in

queste pagine e "Rigenerazioni in condizioni di non vita", a cura di Marco Bazzini, presso lo "Studio Paint Factory" di Pistoia. Tra le collettive più recenti a cui ha partecipato si segnalano "Noi amiamo l'Italia, l'Italia ama noi" a cura di Edi Muka, presso il Museo Civico di Arte Contemporanea di Ortona (Chieti) e "Blood & Honey, Future's in the Balkans", a cura di Harald Szeemann, Sammlung Essi, Kunst der Gegenwart, Klosterneuburg, Vienna.

COURTESY OF SALVATORE ZAVAGLIA • COURTESY SALVATORE ZAVAGLIA



UN PROGETTO ARTISTICO CHE ATTRAVERSO LE CALZATURE SVELA LE EMOZIONI E I CARATTERI UNICI E DISTINTIVI PROPRI DELLE PERSONE CHE LE INDOSSANO

## Le scarpe: una scelta di identità

Venera Kastrati è l'autrice delle fotografie che qui presentiamo. In un momento in cui molti stilisti guardano all'arte per trarre ispirazione e per sperimentare o che si affidano a essa per celebrare anniversari, è interessante soffermarsi su questo studio che rivela la profonda relazione fra le persone e le loro scarpe

«[...] Not choose not to be - Non scegliere di non essere». Quasi un sussurro gridato, un consiglio, forse più un invito. Una riflessione profonda che Venera Kastrati, artista di origine albanese che oggi lavora in Italia, sviluppa nel suo progetto "Appuntamento al buio" presentato ad Arte in Fiera di Bologna 2004. Il settore calzaturiero, oggi profondamente in crisi, guarda sempre più spesso al mondo dell'arte per trarne nuova linfa vitale, creativa ed emotiva. Celebra i propri anniversari affidando a grandi artisti la reinterpretazione dei propri modelli storici (si veda Timberland di recente), si confronta con il mondo della psicanalisi (come ha fatto Prialpas), per non parlare dei molti studi di tendenza che sempre più attingono a piene mani al mondo del design, dell'architettura e delle arti visive in genere. Ecco allora che uno studio come quello di Venera Kastrati, sfociato nell'arte di una serie di scatti fotografici e di un video, potrà risultare interessante per chi vuole approfondire il tema calzature non solo dal punto di vista stilistico. Partire dal bello-che-fa-riflettere per comprendere meglio le esigenze, non solo tecniche ma pure psicologiche ed emotive, di chi compra scarpe e vive indossandole. Capire e quindi immaginare nuovi percorsi creativi. Per Venera il progetto comincia da una riflessione sulla sua giovinezza in Albania. Dice: «Faccio parte di quella schiera di persone che ha assaggiato il sapore amaro della dittatura soltanto per i primi ma fondamentali 15 anni di vita, il periodo più importante nella formazione dell'identità propria e individuale». La popolazione non riusciva a identificarsi attraverso l'abbigliamento né ad essere identificata in base ad esso. Nell'Albania sotto dittatura pochi potevano scegliere che scarpe indossare. Crearsi un'identità era un lusso. L'individuo rimaneva incompiuto. Ancora oggi, ovunque, per troppe persone costruire la propria identità rimane un grande lusso. Da qui le foto su alluminio scattate da Venera Kastrati. Esse sono scaturite da incontri casuali durante i quali l'artista ha immortalato, solo attraverso l'inquadratura delle scarpe, le emozioni e i caratteri unici di chi le indossa. «Le scarpe in questo caso - spiega Venera - sono per me quell'oggetto transitorio che mette in contatto l'individuo con la realtà esterna. Quell'oggetto che crea le opportunità ambientali per la stimolazione della naturale ricerca del sé, e quindi della propria identità». Chi immagina le calzature e chi le produce può scoprire in questa riflessione la forza della scelta di chi compra scarpe. Può rilevare l'importanza di realizzare modelli che abbiano carattere. Chi li indossa deve riconoscerli il proprio e attraverso essi costruire la propria identità. Attraverso scelte di stile far emergere il proprio "stile" e finalmente scegliere di essere!